

Non possiamo dire che nella pratica si trovassero tutti d'accordo dopo l'episodio del contrasto antiocheno; certo, in massima, la tesi era definita e risolta secondo il parere di S. Paolo.

La Chiesa cristiana, spezzate le ritorte del ritualismo ebraico, pur conservando lo spirito della Legge Antica, ravvivato dal soffio potente della Legge Nuova, poteva marciare risolutamente in tutto il mondo. Per tutti si apre la Chiesa di Gesù; per entrarvi si domanda non la circoncisione, ma la Fede in Gesù e il suo Battesimo.



## LEZIONE VII.

## San Pietro.

**Sommario.** — 1. Il vero capo della Chiesa. — 2. I particolari della vita di S. Pietro. — 3. I tre luoghi classici del suo Primato. — 4. Di diritto e di fatto il capo visibile della Chiesa è San Pietro.

1. Fin quando era vissuto Gesù sulla terra, Egli era stato il capo della Chiesa che si veniva formando attorno a Lui. Questo principato Gesù Cristo non solo lo aveva esercitato, dirigendo in ogni circostanza la condotta dei suoi; ma anche l'aveva figurato in alcune immagini simboliche, del *Pastore*, dell' *Agricoltore*, del *Padre*, del *Re*, che rendono tutte, sotto vario aspetto, lo stesso significato della autorità di Gesù.

Era naturale che il Divin Maestro, istituendo la sua Chiesa in forma di organismo sociale, provvedesse anche all'unità e all'armonia del suo governo, senza la quale una società non può sussistere. Abbiamo già studiato i lineamenti primi della Chiesa nascente; vedemmo in essa una divisione fondamentale tra gli Apostoli e i non Apostoli, vedemmo San Pietro parlare ed agire come uno che esercita un primato. — Perchè l'apostolo Pietro gode questa supremazia sugli altri Apostoli e su tutta la comunità cristiana?

2. Perchè il Divin Maestro lo aveva chiaramente prescelto. — Fra gli Apostoli S. Pietro ha certo una

parte principale; di lui parlano spesso gli Evangelisti, e ne parlano a preferenza degli altri, e lo mettono in evidenza, appena si presenta l'occasione. Questo accade anche allora che il santo Apostolo appare come imprudente nello zelo o incerto nella fede; non importa; di San Pietro lo storico evangelista si occupa ugualmente.

Un giorno, mentre Pietro muove incontro al Divin Maestro, camminando sulle acque di Geneareth, sorpreso dal vento, dubita in cuor suo; sentendosi affondare, manda un grido: Signore, salvami! E Gesù a lui: *Oh uomo di poca fede!* <sup>(1)</sup>. — Un'altra volta Gesù annunzia la sua passione; Pietro erompe in queste parole: Ah! tolga il cielo, Signore, questo mai non avverrà. E Gesù a lui: *Via da me, satana! Tu mi sei di scandalo* <sup>(2)</sup>. — Quando Gesù, nell'ultima Pasqua, si appresta a lavare i piedi agli Apostoli, Pietro si rifiuta con energia, si ribella quasi alla grande degnazione del Maestro: Non mi laverai i piedi, mai in eterno! E il Maestro: *Se io non ti lavo, non avrai parte con me.* — L'episodio più grave in cui fu compromessa in forma solenne e memorabile la fedeltà di Pietro è quello del triplice spergiuro, commesso poco tempo dopo la solenne dichiarazione di fedeltà, e mentre il Maestro era già in balia dei nemici, che lo volevano morto.

Benchè l'Apostolo esca alquanto disonorato dai fatti ricordati, pure lo storico del Vangelo li ha voluti ugualmente registrare. Questo, mentre per noi è un argomento per credere verace il Vangelo, ci prova che San Pietro era la figura principale del gruppo, e che era tanto importante da meritare una biografia più

<sup>(1)</sup> MATTH. XIV, 30, 31.

<sup>(2)</sup> Ibid. XVI, 22, 23.

accurata, anche se qualche particolare biografico riusciva a suo danno.

3. Ma nel Vangelo troviamo delle pagine dove la persona di San Pietro si illumina in modo singolare, e si presenta in figura maestosa. Mette conto qui di richiamare quei luoghi classici, sui quali è basata la supremazia episcopale di San Pietro.

« Trovandosi Gesù nelle parti di Cesarea di Filippo, domandò a' suoi discepoli: Chi mai dicono che sia il Figliuol dell'uomo? — E dissero: Alcuni, Giovanni Battista, altri Elia, altri ancora Geremia, o qualcuno dei Profeti. — Dice loro Gesù: Voialtri, però, chi dite che io sia? — Simon Pietro rispose e disse: Tu sei il Cristo, Figlio di Dio vivente. — E replicò Gesù a lui: Beato sei Simone Bar Jona poichè non già la carne e il sangue rivelò questo a te, sì bene il Padre mio, che è ne' cieli. Onde io pure ti dico: *Tu sei Pietro, e su questa pietra stessa edificherò la mia Chiesa, nè Porte d'Abisso mai prevarranno contro essa. E io voglio dare a te le chiavi del regno de' cieli; quello che tu leghi sulla terra sarà legato ne' cieli; quello che tu sciolga sulla terra, sarà sciolto ne' cieli* » <sup>(1)</sup>.

Il secondo passo evangelico, che mette in chiaro il carattere speciale di San Pietro di fronte agli altri Apostoli, è il seguente:

Istituita l'ultima Cena, Gesù s'intrattiene a parlare coi suoi, prima di avviarsi all'Olivet. In tale circostanza Egli si rivolge a S. Pietro e dice: « *Simone, Simone, ecco, Satana vi ha ricercati per vagliarvi*

<sup>(1)</sup> MATTEO XVI, 13-20. La metafora delle *chiavi*, che si sviluppa nei due verbi *sciogliere* e *legare*, è presa dal congegno particolare onde solevasi chiudere la porta.

« come il grano; ma io ho pregato per te, che la tua  
« fede non venga meno. E tu, quando sarai convertito,  
« rafforza i tuoi fratelli » (1).

Il terzo passo nel quale la dignità maggiore di San Pietro è come scolpita, è nell'ultimo capo del Vangelo di S. Giovanni; eccolo.

Siamo nei giorni successivi alla Resurrezione; Gesù risorto appare fra un gruppo di Apostoli e discepoli; dopo essersi trattenuto con essi in agape familiare, dice a Simon Pietro: « Simone di Giovanni, « mi ami tu più di questi? — Sì, o Signore, tu lo sai « che ti amo.

« *Pasci i miei agnelli.*

« Di nuovo gli dice una seconda volta: Simone « di Giovanni, mi ami tu? — Sì, o Signore, tu lo sai « che io ti amo.

« *Governa i miei agnelli.*

« Gli dice per la terza volta: Simone di Giovanni, « mi ami tu? — Sgomentossi Pietro che gli chiedesse « per la terza volta « mi ami? », e gli rispose: Signore, « tu sai tutto, tu conosci che io ti amo.

« *Pasci le mie pecorelle* » (2).

4. Ammesso il valore storico dei quattro Vangeli, è forza riconoscere che i passi citati hanno un significato preciso ed una grande importanza. S. Pietro, non lo si deve negare, è la figura più interessante del collegio apostolico. Quei fatti e quelle circostanze che non gli fanno molto onore, in luogo di menomare la stima e la simpatia per lui, lo rendono più simpatico, perchè si vede in lui l'uomo, colle sue debolezze, le sue incoerenze; ma più che tutto servono a dare maggior luce e maggior risalto

(1) LUCA XXII, 31, 32. — (2) GIOVANNI XXI, 15-17.

a quegli altri fatti e circostanze in cui questo Apostolo è fatto segno di speciale attenzione da parte del Divin Maestro, ed è da Lui designato ad essere la *pietra* simbolica della Chiesa, a ravvalorare i fratelli, a pascere il gregge del Signore. L'ultimo brano è in particolar modo commovente: È il Maestro buono e santo che domanda al discepolo: Mi ami tu? e ripete la domanda due volte e tre volte; e poi gli affida, come impegno d'amore, il mandato di pascere il suo gregge. San Pietro, l'apostolo tre volte spergiuro, esce da questo episodio come risanato, riabilitato e circondato da un'aureola intensa di santità: È Gesù, il Buon Pastore, che prima di lasciare la terra, gli confida la sua autorità e più il suo amore pastorale nel gregge mistico della Chiesa.

Così l'intesero i compagni di Pietro; vedemmo come nella scelta di Mattia all'apostolato fosse Pietro a proporre e a regolare l'elezione; vedemmo lui alla testa dei compagni nella predicazione dopo la Pentecoste; nell'episodio di Anania e Saffira è Pietro che siede giudice e ministro della giustizia di Dio; e, insomma, dovendo la Chiesa dei primi tempi funzionare secondo un ordine sociale, ci voleva un primato che la governasse in qualche modo. D'altra parte era chiaro che il Divin Maestro aveva prescelto Pietro ad esercitare l'ufficio di Primate.

Davanti a questo primato di S. Pietro gli altri Apostoli non perdevano nulla delle loro prerogative; come Apostoli i dodici erano tutti uguali: uguale in tutti il mandato di insegnare o magistero, e quello di amministrare i Sacramenti, o ministero; in San Pietro, per espressa designazione di Gesù Cristo e per ragione di ordine sociale, c'era di più

il primato, che unificava tutti i cristiani in una sola famiglia. — Quando questa famiglia metterà radici altrove, in molti siti, creandosi così molti centri di evangelizzazione, l'unità dell'indirizzo religioso diventerà tanto più necessaria; in allora, il primato di S. Pietro, per naturale processo storico, sarà sviluppato nell'episcopato monarchico.



## LEZIONE VIII.

## La Chiesa a Roma.

**Sommario.** — 1. Alla volta di Roma. — 2. Unità delle diverse Chiese apostoliche. — 3. San Pietro a Roma. — 4. L'episcopato monarchico.

1. La Chiesa di Gesù si era formata in seno all'Ebraismo; ma il piccolo mondo ebraico non era che una parte minima del mondo romano, diffuso per tutto il Mediterraneo, e metteva capo a Roma.

Roma era veramente il cuore dell'impero. La grandezza della sua storia, i ricordi meravigliosi delle sue vittorie, la maestà imperiale, che con Augusto si era quasi divinizzata, davano all'antica città di Romolo una forza morale straordinaria. Sotto l'influsso poi della coltura greca, Roma aveva aggiunto alla sua grandezza l'aureola del pensiero e dell'arte per l'opera dei poeti e dei letterati insigni, che avevano brillato come astri luminosi durante il dominio augusteo. Come tutta la vita dell'impero prendeva impulso dalla capitale, così ogni movimento di vita nei lontani domini si orientava verso la città dei Cesari. — Il movimento cristiano, iniziato a Gerusalemme, s'era già volto ad occidente; le comunità giudaiche, situate in molte città del littorale, segnavano il cammino da percorrere agli Apostoli; i quali, annunciando il Vangelo agli Ebrei, avvicinavano i gentili. Così di comunità in comunità i discepoli della Croce si erano portati verso l'Italia.

Anche in Italia, in Roma stessa c'erano delle